SALVAGUARDIA Il Consorzio Venezia Nuova ribatte allo studio degli scienziati dell'Ismar-Cnr

«Mose utile anche col mare più alto»

La gestione sarà flessibile: in caso di maree medio-alte paratoie chiuse solo parzialmente

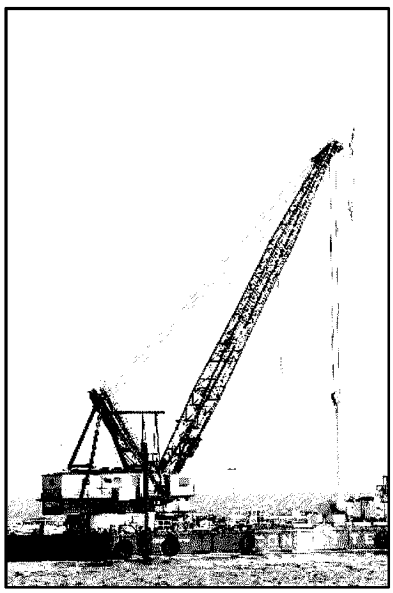
Non è vero che l'innalzamento del livello del mare rischia di rendere superato il Mose nel giro di pochi decenni. Lo sostiene il Consorzio Venezia Nuova, che il Mose sta costruendo, in risposta ai timori rilanciati l'altro giorno da Georg Umgiesser, oceanografo dell'Ismar-Cnr di Venezia. Lo studioso, che sta preparando la sintesi di un recente convegno organizzato dall'Unesco sugli effetti del riscaldamento globale dell'Adriatico, aveva riferito di studi che ipotizzano un innalzamento del mare anche di 170 centimetri in un secolo, sollecitando a pensare soluzioni anche per il dopo-Mose.

Immediata e seccata la replica del Consorzio che ricorda quando Umgiesser assicurava che il Mose "non serviva". «I celebranti della difesa soft si sono all'improvviso trasformati in paladini di una protezione hard, prevedendo addirittura la chiusura permanente della laguna - scrive l'ufficio stampa, in una nota -. In effetti, con la quota di rialzo evocata, i 170 cm sul medio mare, al popolo lagunare e non solo, non resterebbe altro che migrare». Insomma, secondo il Consorzio, bisogna fare riferimento a «ipotesi meno catastrofiche e più realistiche». E in questo quadro il sistema Mose «difenderà Venezia e la laguna dalle acque alte destinate a diventare sempre più frequenti e intense, garantendo la protezione sino a un innalzamento del livello dell'Adriatico di almeno 60 cm nei prossimi decenni: un livello già di per sé rilevantissimo e "pessimistico". Infatti, in questo scenario, mentre le città lagunari sarebbero protette, altre città della costa adriatica, come ad esempio Ravenna, si ritroverebbero invase dal mare».

La nota insiste molto sulla "gestione flessibile" del sistema, che consentirà al Mose di «far fronte alle acque alte in modi diversi: con la chiusura temporanea delle tre bocche di porto, in caso di eventi eccezionali; con la chiusura di una bocca per volta o, ancora, con chiusure parziali di ciascuna bocca (essendo le paratoie indipendenti l'una dall'altra), per le maree medio-alte. Non esistono vincoli funzionali al sollevamento delle paratoie: queste possono essere operative a qualsiasi livello, dipende dalle procedure di gestione messe a punto e concordate. Tale flessibilità permette di dilatare di molto nel tempo l'efficacia del sistema anche con gli scenari pessimistici prospettati, con attenzione all'ambiente. Inoltre, anche a fronte di un ulteriore aumento del livello del mare, il Mose, grazie alle modalità con le quali è realizzato, potrà essere potenziato garantendo la difesa della laguna di Venezia».

La nota si chiude con l'ennesima sottolineatura sull'utilità dell'opera: «In ogni caso l'aumento del livello del mare e il conseguente intensificarsi degli eventi e dei picchi di acqua alta, confermano quanto sia stato giusto e indispensabile dotare per tempo Venezia del sistema oggi in via di realizzazione». **(r. br.)**

© riproduzione riservata



LE PREVISIONI

Il sistema funziona fino a 60 cm